

Le comunicazioni giudiziarie consegnate anche a Mautino e Borghesio

Sogno e Mauri indiziati di coazione con altri due esponenti della destra

L'esplosiva notizia resa nota a tarda ora dal nucleo antiterrorismo piemontese - Le perquisizioni che avevano portato gli inquirenti nelle case e nelle ville dei 4 personaggi - La carriera anticomunista dell'editore e i suoi legami con l'eversione - Gli appoggi e i rapporti con ambienti americani

Chiesti provvedimenti disciplinari

I liberali prendono le distanze dal «golpista» torinese

Le notizie sulla grave posizione in cui si trova Edgardo Sogno dopo la perquisizione ordinata dalla magistratura torinese, hanno avuto ripercussioni all'interno del Partito liberale. Come si sa, Edgardo Sogno milita nelle file del PLI e, nell'ultimo congresso liberale, prendendo la parola a nome dell'ala destra del partito, propose un «colpo di stato» liberale. La posizione di Sogno all'interno del PLI è stata contestata dalla giunta regionale toscana del partito la quale ha deciso l'annullamento di legge in un comunicato — «di denuncia» — lo stesso Sogno «al collegio nazionale dei proibiti e di richiederne alla segreteria del partito, a norma di statuto, di sospendere preventivamente l'ex ambasciatore dall'attività di partito».

Nostro servizio

TORINO, 30. Le indagini che da tempo sta conducendo attorno alle centrali eversive il giudice torinese dott. Luciano Violante, hanno subito oggi una importante svolta. Infatti quattro comunicazioni giudiziarie sono state spiccate nei confronti di altrettanti noti ed ambigui personaggi della destra: si tratta di Edgardo Sogno, Enrico Martini Mauri, Felice Mautino ed Andrea Borghesio. Solo questi ultimi due però sono stati raggiunti dagli «avvisi» poiché Sogno si trova ad Abano Terme per cure e Mauri è in Sardegna presso alcuni conoscenti.

Ma per tornare a Sogno e agli altri, è ancora un mistero come sia giunto il magistrato ai nomi dei quattro grossi personaggi. Sicuramente però il tassello precedente dell'indagine sta nella figura dell'oscuolo commerciante (per alcuni possidente) spagnolo che avrebbe fatto da tramite o addirittura finanziato e promosso il traffico d'armi con il Piemonte del quale pare si sia parlato nel vertice in questura del giorno scorso, presenti i dirigenti dei vari uffici politici e delle ramificazioni del nucleo antiterrorismo regionale. Questo individuo sarebbe più volte venuto in Italia per allacciare o consolidare amicizie compromettenti (ad esempio con Salvatore

Ignoti gli attentatori

Bomba a Tokio in pieno centro: sette i morti e 125 i feriti

Preso di mira la sede di una delle più grosse società industriali nipponiche



TOKIO, 30. Tragico quanto misterioso attentato questa mattina nella capitale giapponese: verso l'ora del pranzo, una potente bomba ad orologeria è esplosa di fronte all'ingresso della società Mitsubishi, uno dei massimi complessi finanziari e industriali del Giappone. Il bilancio dell'esplosione è allo stato attuale di 7 morti e 125 feriti; la maggior parte delle vittime sono passanti che affollavano la strada (una delle più centrali di Tokio) o clienti di un bar antistante la sede della società.

Gli effetti dello scoppio sono stati terribili: due vittime sono state trovate praticamente tagliate in due dagli spazzoni di vetro; due passanti hanno avuto le gambe strappate e i loro corpi sono stati scagliati a dieci metri di distanza. Poco dopo a Osaka, seconda città del Giappone, un anonimo ha telefonato alla locale sede della Mitsubishi preannunciando un analogo attentato per domani.



TOKIO — Due drammatiche immagini (sopra e in alto) della tragica esplosione

Tragica catena ieri di sciagure sul lavoro

Quattordicenne folgorato in un cantiere a Napoli

Dopo l'omicidio bianco sono scomparsi il padrone, il responsabile dei lavori e persino il proprietario dell'immobile - Edile muore a Palermo - Un altro operaio ucciso a Bologna - Tragica fine di un lavoratore a Catania

Tragica catena di infortuni mortali sul lavoro ieri in varie parti d'Italia. Tre sono le vittime, tra cui un ragazzino di appena 14 anni. Quest'ultimo omicidio bianco è successo a Napoli: Luigi De Mare, un ragazzo di Arzano, domiciliato in via Luigi Rocco 99, lavorava in un cantiere edile, ed è rimasto ucciso da una scarica elettrica. Un suo compagno di lavoro Genaro Paduano, di 22 anni, pure di Arzano, ha tentato di prestargli soccorso accompagnandolo all'ospedale «Cardarelli», ma il ragazzo aveva già cessato di vivere: sul suo corpo i sanitari hanno riscontrato ustioni da folgorazione alla regione mammaria destra.

L'accompagnatore ha dichiarato che stavano lavorando insieme per installare l'impianto elettrico in una stabile in costruzione alla traversata Colombo ad Arzano, ma non ha aggiunto altro e si è allontanato. Sul posto i carabinieri non hanno trovato il datore di lavoro né il responsabile dei lavori. Tutti scomparsi, pure il proprietario dell'immobile che risulta essere Domenico Crimaldi. Era sparita persino la tabella col numero della licenza edilizia e con l'indicazione della impresa. Sono in corso indagini.

Nel pressi di Bologna, un operaio di 37 anni, Luigi Dall'Olio, è morto folgorato mentre lavorava in officina. La sciagura è avvenuta ad Ozzano d'Emilia, un comune tra Bologna ed Imola. L'operaio stava saldando con un «flessibile elettrico» alcuni componenti metallici che vengono usati per la costruzione di vasche da bagno. Improvvisamente il Dall'Olio è stato investito da una scarica a 220 volti che l'ha fatto stramazzare al suolo. Ricoverato all'ospedale di S. Orsola di Bologna, i sanitari hanno fatto del tutto per salvarlo, ma ormai c'era ben poco da fare. Poco dopo le 17, si è spento.

Il «caso» Pilia arrivato a una svolta?

Atri due arresti per il «piano» scoperto in una auto a Cagliari

Mandato di cattura per due giovani che si professano anarchici ma frequentano fascisti. Una vicenda che cerca di contrabbandare ancora la teoria degli opposti estremismi

A Milano. Manifestano i pendolari per i ritardi dei treni

MILANO, 30. L'asprezza delle centinaia di lavoratori «pendolari» costretti a servirsi dei «treni operai» della linea Milano-Bergamo (e Milano-Cremona) da tempo soggetti a continui ritardi e, in questi ultimi tempi, anche soppressi, ha provocato di convegni in conseguenza di falsi allarmi alla stazione di Milano o lungo la linea, è esplosa nuovamente questa sera dopo le numerose proteste avvenute già nei giorni scorsi anche alla stazione di Treviglio. Questa sera in conseguenza di un ennesimo ritardo del treno n. 7617 in partenza verso le 18.30 dalla Centrale, circa 400 «pendolari» in attesa alla stazione di Limite-Pioltello hanno invaso alle 18.40 i binari bloccando al suo arrivo il convoglio già carico, a sua volta, di viaggiatori innervositi dal ritardo. I manifestanti hanno rifiutato di lasciare ripartire il treno chiedendo che i responsabili del compartimento ferroviario si recassero in stazione per ascoltare direttamente le proteste dei viaggiatori. Sul posto si sono recati subito i carabinieri di Pioltello e quelli di San Donato, mentre da Milano giungevano anche i funzionari del commissariato compartimentale e agenti della Polizia che hanno cercato a lungo di fare opera di convincimento nei confronti dei manifestanti «avventurati» i quali non hanno dato luogo, però, ad alcun incidente. Nel frattempo una delegazione di tre rappresentanti del «comitato pendolari» raggiungeva la stazione Centrale chiedendo un incontro col capo stazione principale, dott. Lanelli, al quale veniva presentata la richiesta che un dirigente ferroviario si recasse a Pioltello. Intanto, era stato bloccato anche un altro treno, mentre una analoga manifestazione con la partecipazione di circa duemila «pendolari» avveniva alla stazione di Lambrate. Alle 22 la situazione si sbloccava definitivamente nelle due stazioni dopo le assicurazioni date dai responsabili della F.S. L'asprezza delle migliaia di «pendolari» che viaggiano su questa linea è motivata da continui ritardi dei convogli operai, ritardi che, trovano anche e permanenti cause nelle arretrate condizioni del

Dalla nostra redazione. CAGLIARI, 30. Il «caso Pilia» sarebbe arrivato ad una svolta dopo l'arresto, avvenuto stamane, di due studenti anarchici: Ettore Martini, di 23 anni, e Michele Caria, di 26 anni. Come Luigi Pilia e Giampaolo Pili, incaricati già da qualche mese, anche i due studenti tradotti stamane nelle carceri del Buon Cammino e trattenuti in cella di isolamento, sarebbero accusati di costituzione di bande armate dirette a sovvertire le istituzioni repubblicane. Come è noto il «piano eversivo» è stato rintracciato a suo tempo nella macchina di Pilia assieme ad una pistola ed alcuni candelotti lacrimogeni, da quattro agenti della «volante» che tra qualche giorno, per la festa della polizia, riceveranno un encomio solenne.

Il piano prevedeva — secondo gli inquirenti — una serie di attentati dinamitardi presso una caserma di carabinieri, le abitazioni di dirigenti locali della DC e del PSDI e in quella di un capo della Rumianca.

Oltre ad una agenda con decine di nomi, in casa di Luigi Pilia, furono rinvenuti anche i volanti dove si fissavano gli attentati del 2 luglio scorso: ma, le responsabilità venivano da una parte attribuite a movimenti extra-parlamentari di sinistra e dall'altra a squadre neofasciste. I giovani arrestati oggi farebbero parte della «banda rossa», però non si comprende come e perché si siano lasciati trascorrere questi ultimi giorni senza che i loro nomi venissero menzionati da qualche giornale o da qualche movimento. Tra l'altro, il Pilia venne ripetutamente cacciato dai partiti e dalle organizzazioni della sinistra ogni qualvolta aveva cercato di iscriversi o di frequentarli. Pilia è stato poi accertato — si era fatto notare una stella rossa sul polso sinistro ma, allo stesso tempo frequentava giovani fascisti e topisti della polizia.

Un quotidiano ha parlato di strani contatti tra lo studente anarchico fascista e agenti dei SID quando questi ultimi girovagavano per Cagliari e per le zone del Nuorese travestiti da happy o da pastori alla ricerca di armi che avrebbero dovuto servire per accendere non ben precisati focolai di guerriglia di tipo separatista. Il programma è avventuroso, addirittura fantascientifico, considerata la esiguità e l'isolamento di questi strani gruppi anarchici isolani, popolati di spie e di informatori di ogni tipo e quasi sempre di colore nero. Il mandato di cattura contro Michele Caria e Ettore Martini è stato spiccato dal giudice istruttore dottor Lombard

dini a conclusione di fermi, perquisizioni, confronti che hanno interessato decine e decine di persone. L'opinione pubblica è disorientata dall'incalzare di notizie incontrollate, ed ha diritto di essere informata con precisione per sapere se davvero agiva a Cagliari e in Sardegna una centrale del terrore o se il grado di attentato alla sicurezza dello stato, e per conto di chi e con quali mezzi. Su questa questione deve essere fatta luce, respingendo le campagne di chi cerca di accreditare proprio in Sardegna la teoria degli «opposti estremismi» alla quale gli ultimi tragici avvenimenti hanno dato un colpo decisivo.

La stessa ipotesi di un collegamento tra l'arresto di Giuseppe Saba e dei suoi amici

Giuseppe Podda

«Avvertimenti» intimidatori

Quattro bombe mafiose in una notte a Cosenza

COSENZA, 30. Quattro bombe rudimentali confezionate con polvere di sparo compressa dentro barattoli di latta e collegati ad una miccia a lenta combustione, sono state fatte esplodere ieri sera, tra le ore 22.30 e le ore 23, presso altrettanti cantieri edili situati nel territorio del comune di Rende, nell'area di S. Maria, a una distanza di circa un chilometro dalla città. La ditta Ruffolo e Dominelli, l'impresa pavimentista e manufatti in cemento Enrico Russo e l'impresa Fratelli Maana. Le esplosioni, molto forti, hanno provocato un po' di panico tra le famiglie che abitano nella zona e un danno complessivo di circa un milione di lire. Non è la prima volta che i cantieri edili del territorio di Rende, dove praticamente sta sorgendo una nuova città, vengono sottoposti a simili «trattamenti». In passato però non si è mai dato molto peso a questi attentati e ai stessi organi di polizia li hanno sempre sottovalutati considerandoli episodi isolati. Le quattro esplosioni quasi simultanee di ieri sera hanno dato invece un brusco scossone a chi si illudeva che a Cosenza non potesse attecchire il triste fenomeno della mafia. Non c'è dubbio, infatti, che le bombe di ieri sono state fatte esplodere a scopo di intimidazione e di estorsione. Evidentemente da qualche tempo a Cosenza è nato, si è sviluppato ed ora agisce un vero e proprio racket dell'edilizia, essendo questo, in una economia depressa come quella locale, il settore dove ruotano i maggiori e più cospicui affari.

Presso una base in Sardegna

Mitragliato pescatore durante manovre NATO

ORISTANO, 30. Le «grandi» manovre aeree della Nato di Capo Frasca, in Sardegna, non si sono, per puro caso, concluse tragicamente. Un aereo militare, di nazionalità non ancora identificata, nel corso di una esercitazione per il golfo di Oristano, ha colpito con una raffica di mitragliatrice una barca di pescatori. Il gravissimo episodio è avvenuto in pieno giorno, poco prima delle ore 14: Angelo Argiolas, di 51 anni, è il pescatore rimasto ferito alla gamba da un proiettile della mitragliatrice aerea. Aveva, assieme ad altri due suoi compagni, Giuseppe Pani e Giorgio Ariu, buttato la rete in mare, quando, all'improvviso, un moderno aereo da caccia piombava sulla loro imbarcazione sparando, per errore, raffiche di mitraglia. Sono stati attimi di terrore e di panico: poi, gli altri due pescatori, fortunatamente rimasti indenni, hanno raspastato a riva e, quindi, all'ospedale di Oristano il ferito. Ne avrà per una trentina di giorni, salvo complicazioni.

netta, un coltello, corrispondenza di «Ordine Nuovo». A Torino la perquisizione è stata eseguita in casa di Emanuele Perotti, 20 anni, maturato l'anno scorso al liceo scientifico, abitante in via Piffetti 7-bis, ora nullafacente. Non si sa che è stato trovato. Si sa sicuramente che l'abitazione di Perotti è un luogo di ritrovo abituale dei fascisti torinesi, e più volte sono stati visti entrare in Roberto Roggiere e altri noti picchiatori. Nelle scorse elezioni una «124» intestata a Perotti ha svolto un attivo spionaggio a favore del MSI. Una villa con annesso un enorme parco è intestata alla famiglia Perotti in corso IV Novembre a Pianezza.

Ma per tornare a Sogno e agli altri, è ancora un mistero come sia giunto il magistrato ai nomi dei quattro grossi personaggi. Sicuramente però il tassello precedente dell'indagine sta nella figura dell'oscuolo commerciante (per alcuni possidente) spagnolo che avrebbe fatto da tramite o addirittura finanziato e promosso il traffico d'armi con il Piemonte del quale pare si sia parlato nel vertice in questura del giorno scorso, presenti i dirigenti dei vari uffici politici e delle ramificazioni del nucleo antiterrorismo regionale. Questo individuo sarebbe più volte venuto in Italia per allacciare o consolidare amicizie compromettenti (ad esempio con Salvatore

Francia) e traffici proficui con persone delle quali pare che il dott. Violante abbia nomi e recapiti. Lo spagnolo sarebbe inoltre l'instigatore di uno dei tre mandati di cattura (dei di classe firmati) ancora da eseguire nell'ambito dell'inchiesta torinese. Per comune ammissione degli inquirenti coloro caduti nella rete nei mesi scorsi ed arrestati sono «pece chiara», cioè, ciechi e irreflessivi esecutori di ordini, senz'altro fanatici ma dalle idee confuse e votati alla violenza più abietta. Quelli che non hanno assunto l'aspetto di mandanti, o quantomeno di finanziatori, o di organizzatori, sarebbero invece Edgardo Sogno e Enrico Martini Mauri, come sta anche a dimostrare il loro «curriculum» politico e le loro imprese passate, contrassegnate sempre dal più gretto anti-comunismo.

Edgardo Sogno, 59 anni, ha comandato il gruppo partigiano «autonomo» con il nome di battaglia «Francia». Si ricorda che pure nelle formazioni autonome milite Carlo Fumagalli, ora in galera quale capo della MAR, l'organizzatore della «pece chiara» è oggetto di interessanti indagini. Già durante la guerra partigiana Sogno era sostenitore di un fiero anti-comunismo. Paracadutato in Italia dagli alleati dopo l'8 settembre proveniente da un campo di addestramento inglese nell'Ataceta Selentiana, Edgardo Sogno fu protagonista di numerose imprese militari, e prima di essere preso dai nazifascisti (che si illudono a traslocarlo in un carcere all'altro) sfuggì a vari tentativi di cattura organizzati dai tedeschi e dai repubblicani. All'indomani della Liberazione, intrapresa la carriera diplomatica, Sogno fu console aggiunto a Parigi, membro della segreteria NATO a Londra, ed infine addetto all'ambasciata a Buenos Aires. Quando rientra in Italia, fonda un duetto che diverrà famoso per iniziative spietate e reazionarie eversive, gaffe ma non per questo meno pericolose: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fondatore del «Corriere Lombardo» (poi fuso con il quotidiano parafascista «La Notte»), diventa direttore del periodico «Pace e Libertà», ispiratore di quei gruppi civili volentieri voluti da Scelba, e che pescano tra i ceti medi e peggiori gruppi del fascismo nazionale. E' di qualche settimana fa la sua ultima pubblicazione periodica, «L'Espresso», che si occupa di politica e di cultura. Sogno opera in silenzio, ma non per questo meno pericoloso: si associa con Luigi Cavallo, e inizia una serie di «obbligazioni» che si chiede lo stato forte, la barriera a tutti costi contro il comunismo, si invoca il colpo di Stato. Nel referendum costituzionale del 1946, Sogno si candida per la monarchia. E' fond